

08,30 Giochi Olimpici Eurosport
13,00 Studio Sport Italia 1
14,00 Boxe, Ko Tv Classic SkySport2
15,00 Baseball, Mbl SkySport1
15,15 Tennis, Torneo Estoril Eurosport
17,45 Tennis, Charleston Wta Eurosport
18,20 Sportsera Rai2
19,00 Golf, European Tour SkySport2
20,30 Boxe, Ottke-Krajnc Eurosport
20,45 Volley, Bergamo-Novara SkySport1

Johan Museeuw si ritira: il "Leone delle Fiandre" scende di sella

Il grande specialista delle classiche ha corso ieri l'ultima gara. Domenica alla Amstel sarà sull'ammiraglia



«Sono fiero di quello che ho fatto, lascio consapevole che non è ancora cominciato il mio declino, spero di essere ricordato come un uomo che si è sempre battuto. Sono il "Leone delle Fiandre" e questo soprannome mi accompagnerà ancora per molto tempo». Johan Museeuw ha commentato così ieri il suo addio alle corse, nel giorno della partecipazione al Grand Prix de l'Escaut. «Fino a domenica a Roubaix, ho fatto il possibile per non pensare a questo momento. Ma dopo l'arrivo ho capito che tutto era finito. Volevo farlo vincendo quella classica e se non avessi forato l'avrei conquistata», ha detto Museeuw. Che magari avrebbe potuto continuare, ma «volevo essere io a scegliere il momento del ritiro, una decisione difficile, più di quello che pensavo. Ma è il momento giusto, ho sempre immaginato di smettere dimostrando di essere ancora un protagonista». Museeuw ha annunciato che oggi farà ancora un'uscita in bicicletta di due ore, come d'abitudine dopo una gara. Ma domenica all'Amstel invece di prendere il via per l'ennesima classica si accomoderà sull'ammiraglia. «Allora capirò davvero di non essere più un corridore».

Reggina

Lo stadio Granillo di Reggio Calabria ha ottenuto l'agibilità da parte della Commissione di vigilanza sui pubblici spettacoli. In conseguenza di ciò la Reggina ha già presentato ricorso alla Commissione esaminatrice di secondo grado per ottenere il rilascio della concessione della Licenza Uefa negata una settimana fa proprio per i problemi strutturali dello stadio. «Ringrazio il Sindaco, Giuseppe Scopelliti, e il Prefetto Giovanni D'Onofrio - ha commentato il presidente della Reggina, Lillo Foti - il Granillo è finalmente uno stadio agibile».

Evilenko

Il comunista che mangiava i bambini

da sabato 17 aprile
in edicola
con l'Unità a € 4,90 in più

lo sport

Evilenko

Il comunista che mangiava i bambini

da sabato 17 aprile
in edicola
con l'Unità a € 4,90 in più

Inter ko, l'Italia fuori dall'Europa

Nel quarti di finale di Coppa Uefa il Marsiglia batte i nerazzurri a San Siro

Giuseppe Caruso

MILANO L'Inter dice addio all'ultima possibilità di vincere qualcosa in questa sciagurata stagione e cede il passo all'Olympique Marsiglia. Adesso ai nerazzurri ed al loro tecnico rimane solo il quarto posto in campionato per dare un senso alla stagione.

Zaccheroni deve fare a meno di Vieri in attacco per i postumi della bottigliata in testa del dopo partita di Perugia dai tifosi umbri e si affida alla coppia Cruz-Martins, sostenuta da Van Der Meyde. In difesa è fuori Materazzi, al suo posto Gamarra con Cordoba e Cannavaro. Adriano e Stankovic sono inutilizzabili per la Coppa Uefa. Nel Marsiglia invece è fuori lo spauracchio Drogba (gol e grande prestazione nella gara di andata) per squalifica, sostituito dall'egiziano Mido, ex dell'Ajax.

L'Inter parte aggressiva, ma il Marsiglia con cinque difensori e quattro centrocampisti lascia pochi spazi e non disdegna di ripartire in contropiede quando recupera la palla. La prima azione degna di nota è proprio degli ospiti, con N'Diaye che da fuori area impegna Toldo. I nerazzurri faticano a servire le punte e rispondono solo con un colpo di testa di Van der Meyde al 20' che termina di poco al lato del palo.

La pressione dell'Inter è costan-

INTER	0
OLYMPIQUE MARSIGLIA	1
INTER: Toldo; Cordoba, Gamarra, Cannavaro; J. Zanetti, Almeyda (1' st Emre), C. Zanetti (34' st Lamouchi), Kily González; Van der Meyde (10' st Recoba), Martins, Cruz (12 Fontana); 13 Helveg; 14 Farinós; 26 Pasquale	
O. MARSIGLIA: Barthez; Ferriera, Beye, Hemdani, Méité, Dos Santos; Battles (8' st Marlet), Flamini, N'Diaye, Meriem; Mido (38' st Vachousek) (30 Gavanon, 5 Christanval, 21 Ecker, 29 Celestini, 36 Ba)	
ARBITRO: Milton Nielsen (Dan)	
RETE: nel st 29' Meriem	
NOTE: ammoniti Dos Santos, Battles, Almeyda, Ferriera e Marlet	
SEMIFINALI: Valencia-Marsiglia e Villareal-Newcastle	



Obba Martins, attaccante nigeriano dell'Inter, cerca il gol con un tiro di destro dal limite dell'area

te, ma si risolve spesso in furiosi duelli a centrocampo dove C.Zanetti ed Almeyda incrociano i bulloni con Flamini e N'Diaye. La palla buona arriva poco dopo la mezz'ora, ma purtroppo capita sui piedi sbagliati, quelli di Matyas Almeyda. L'argentino, sistemato all'altezza del dischetto di rigore con il solo Barthez tra lui e la porta, spara alto sopra la traversa.

Il Marsiglia con il passare dei

minuti rinuncia sempre più ad imbastire azioni offensive e bada soprattutto a difendersi, lasciando Mido al proprio destino. Al 43' Kily, dentro l'area di rigore decentrato sulla sinistra, ha una buona occasione ma la sua conclusione termina al lato, facendo trattenere il fiato ai 5.000 tifosi marsigliesi sistemati dietro la porta di Barthez. Il primo tempo si conclude senza altre emozioni.

La ripresa si apre con Emre al posto di Almeyda, chiaro il tentativo di Zaccheroni di provare a dare più qualità al suo centrocampo. Al 6' l'Inter crea la migliore occasione della partita con C.Zanetti, bravo a rubare palla ed a partire in percussione prima ed a servire Cruz poi, ma il centravanti solo davanti a Barthez gli tira addosso. Due minuti dopo è ancora l'argentino, questa volta di testa su cross di Van der

Meyde, ad andare vicino al gol sfiorando il palo.

Al 10' Zaccheroni gioca la carta Recoba, mettendolo in campo al posto di Van der Meyde. Il Marsiglia ormai rimane solo a difesa della propria metà campo, limitandosi a qualche palleggio per alleggerire la pressione. Così il tecnico transalpino mette dentro Marlet, una punta, per Batles, un centrocampista, nel tentativo di dare una scossa ai

suoi. Proprio il nuovo entrato al 23' conclude alto sopra la traversa un'azione di contropiede ben manovrata dai suoi.

Al 29' la partita ha il suo epilogo ed è un riassunto della stagione dell'Inter. L'arbitro decreta una punizione dal limite, posizione centrale, perfetta per il piede di Recoba, che però si conferma "uomo non decisivo" per eccellenza e centra la barriera. Ne scaturisce un contro-

piele micidiale del Marsiglia che sfrutta il tiro contro due e segna con Meriem, bravo a fare tutto il campo di corsa ed a battere Toldo.

La partita a questo punto ha poco da dire, perché i padroni di casa dovrebbero fare tre gol in un quarto d'ora e sentono la sfiducia e la stanchezza, mentre S.Siro si svuota. L'ultimo ad arrendersi è il capitano Javier Zanetti, ma ormai è troppo tardi.

Fermato uno degli afgani fuggiti

È stato intercettato ieri dalla polizia di frontiera alla stazione di Chiasso (Svizzera) uno dei nove giocatori della Nazionale di calcio afgana che a Pasqua avevano abbandonato il ritiro della squadra, a Peschiera (Verona), facendo perdere le loro tracce. Il giovane, 25 anni, si trovava su un treno diretto in Germania. Come gli altri compagni, godeva di un permesso di soggiorno che sarebbe scaduto ieri - due giorni fa a Verona la Nazionale afgana ha disputato un'amichevole a scopo benefico - ma non era in possesso del passaporto, rimasto ai dirigenti della Nazionale. Individuato durante i normali controlli, il giovane è stato dato in consegna alla polizia di frontiera italiana, a Pontechiasso, per le procedure di identificazione. Secondo quanto si è appreso, il 25enne afgano avrebbe dichiarato di voler chiedere asilo politico. Non vi sono invece notizie degli altri otto calciatori della squadra, scomparsi da tre giorni. Martedì si era diffusa la notizia che quattro di loro si fossero messi in contatto telefonico con i dirigenti della Nazionale, ma poi nessuno si era più ripresentato al ritiro.

ARBITRI La denuncia di Sergio Campana, presidente dell'Assocalcatori, alla riunione di Milano con Lega e Figc

«Chi non aiuta le grandi non fa carriera»

MILANO Dopo il «grande vertice» sugli arbitraggi voluto da Carraro per fare chiarezza su alcune direzioni dell'ultima giornata di campionato, quelle che restano sono le parole di Sergio Campana. Il presidente dell'Associazione calciatori è chiaro: «Il sistema calcio è stato costru-

ito in tutto e per tutto in modo da privilegiare i grandi club. Gli arbitri vivono in questo sistema e si adeguano altrimenti chi non si adegua al sistema non fa carriera». Sul significato di questo incontro l'avvocato Campana ha aggiunto: «Mi pare che in questo momento sia sotto

accusa la capacità degli arbitri di valutare sui fuorigioco con le nuove norme. Noi siamo qui ma sicuramente non siamo noi a poter risolvere questa situazione».

Per il resto la seconda convocazione degli Stati generali del calcio a Milano, tema di discussione: gli arbitri, partorisce «la creazione di un gruppo di studio sui regolamenti». Oltre a Franco Carraro, presidente della Figc, alla riunione c'erano anche Adriano Galliani, presidente della Lega Calcio; Mario Macalli, presidente della lega di serie C; Carlo Tavecchio, presidente della Lega Nazionale Dilettanti. Presenti anche Azeglio Vicini, in rappresentanza degli allenatori, e Tullio Lanese, presidente dell'Associazione arbitri.

Alla fine nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni ed è stato distribuito soltanto un documento in cui venivano spiegati i risultati dell'incontro. Ma, prima dell'ingresso all'Hotel Holiday Inn di Linate, qualcuno ha parlato: Adriano Galliani, ritornando sulla sua sparata riguardo ad un Authority delle moviole, ha spiegato come si trattasse «solo di una provocazione. Non ho detto di voler eliminare la moviola, ho solo detto che chi la gestisce ha un potere mediatico assoluto. Può decidere di far vedere ciò che vuole: un fuorigioco o un rigore piuttosto che altre

azioni. Questo è un argomento delicato, perché influenza l'opinione pubblica. Preferisco sbagliare facendo, piuttosto che sbagliare non facendo o non dicendo niente».

Nel documento diffuso al termine del vertice si sottolinea inoltre che «sul campo le regole sono applicate da un arbitro che si avvale dell'ausilio di due assistenti. Le sue decisioni sono definitive. L'evoluzione dei mezzi di informazione, e soprattutto di quello televisivo, ha dato e continua a dare un contributo decisivo alla diffusione e all'incremento della popolarità del calcio. Dunque il calcio non può che compiacersi di questa diffusione massmediologica. Ma è indispensabile che tutti si rendano conto che la partita cui assistono gli spettatori nello stadio avviene secondo canoni tradizionali, mentre lo spettacolo riservato ai telespettatori in diretta e nelle trasmissioni successive, è un altro». La Federazione proporrà anche all'Unione stampa sportiva italiana un confronto, analizzando anche le modalità con cui i mezzi di informazione commentano le partite in Francia, Germania, Inghilterra, Spagna. A questo punto sorge una domanda: ci voleva una riunione per arrivare a queste acute ed originali analisi?

gi. ca.

la Rinascita della sinistra

ogni venerdì in edicola

QUESTA SETTIMANA



Iraq, l'inferno continua: è la vergogna "umanitaria"
Musolino, Chiarini, Barbieri, Barsella, Al Saadi, Vertone

Europee: a Roma iniziata la campagna elettorale del Pdc
Giampiero Cazzato e un'intervista a Bebo Storti di Raffaella Angelino

Governo e inquilini ai ferri corti. E le bufale sulle tasse
Marco Rizzo, Gabriella Pistone, Giorgio Sala, Enrico Morando

Da Villa Wanda a Palazzo Chigi: è piduismo senza P2
I tanti favori al "fratello" n° 1816: Antonio Cipriani, Nando Dalla Chiesa

Costituzione a rischio, mentre Castelli nega la grazia
G. Ferrara, S. Pastore Alinante

Addio Gabriella Ferri, cuore di Roma
Enrico Capuano, Gaetano Liguori

Abbonamento annuale: € 36,00
da versare sul ccp 30756696
intestato a Laerre
Via Cola di Rienzo 280 - 00192 Roma
Tel. 06/6840081
redazione@larinascita.net

passione e ragione